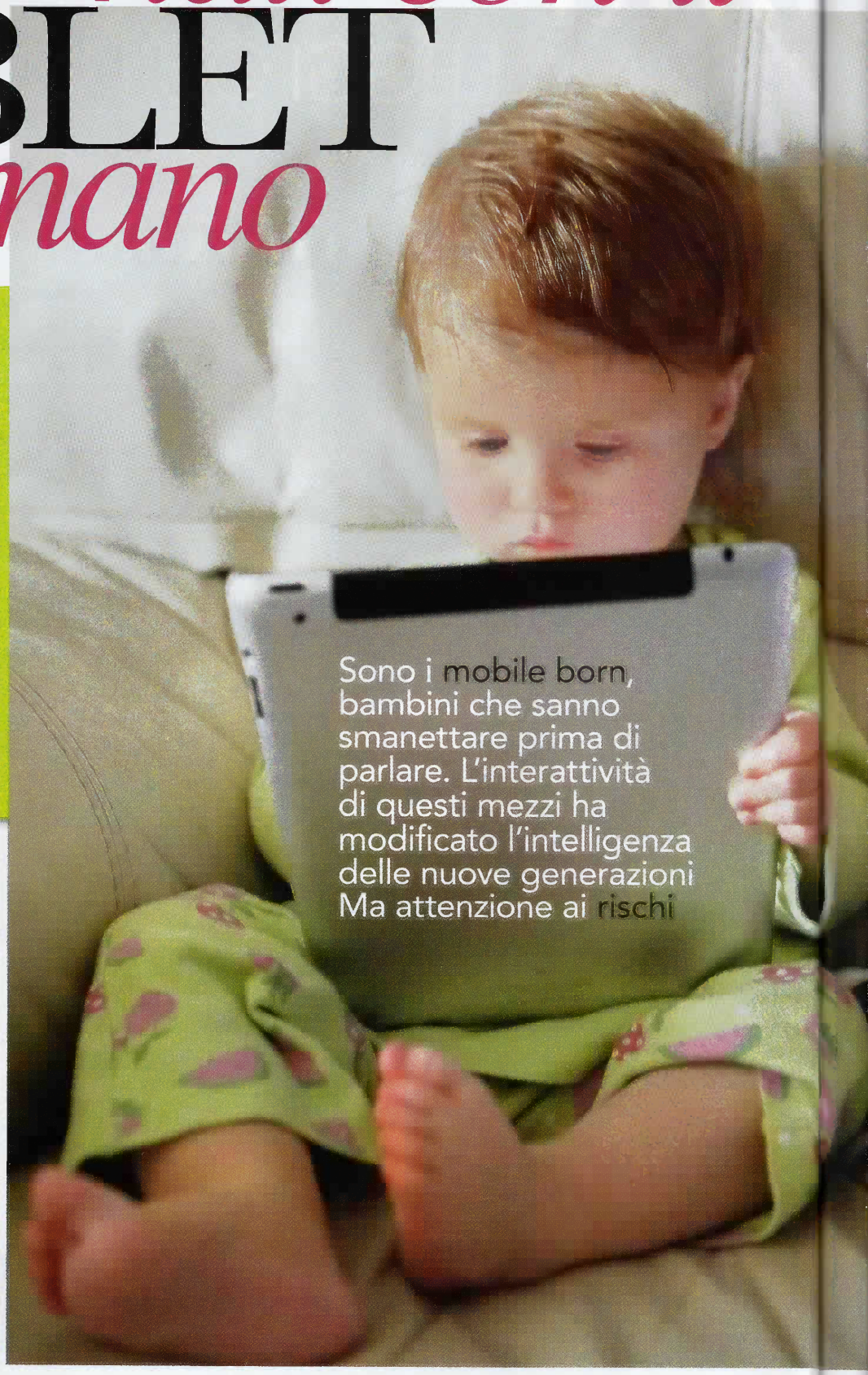
nati con il TABLET in mano

C'erano una volta bambole, soldatini e libri delle favole per la storiella della buona notte. Oggi, invece, i giochi e le letture dei bambini del terzo millennio passano anche dalle nuove tecnologie. Gli esperti li chiamano "mobile born", bimbi che fin dai primi anni di vita sanno "smanettare" senza problemi su smartphone e tablet. L'età si abbassa e i "vecchi" nativi digitali lasciano ora il posto a una nuova generazione per cui schermate e app sono praticamente innate. E se da un lato l'uso in tenera età di tablet e cellulari di ultima generazione può essere un ottimo strumento educativo, dall'altro cresce la preoccupazione per questa overdose di tecnologia in bambini così piccoli.



Sono i mobile born, bambini che sanno smanettare prima di parlare. L'interattività di questi mezzi ha modificato l'intelligenza delle nuove generazioni Ma attenzione ai rischi

Si inizia anche prima dei 2 anni

Il mobile piace, e non solo agli adulti. Anche i più piccoli vanno pazzi per il "touch".

✔ Secondo un recente studio condotto negli Stati Uniti dall'istituto di ricerca Common sense media, infatti, il 38% dei bambini al di sotto dei 2 anni ha già utilizzato un dispositivo mobile per giocare o guardare video. Quasi due bambini su cinque, insomma, hanno cominciato a utilizzare tablet o smartphone a volte prima ancora di riuscire a parlare.

✔ Ma non è tutto, perché la percentuale cresce con l'età: a 8 anni, infatti, il 72% dei bambini maneggia più o meno abitualmente telefonini e tablet dei genitori, destreggiandosi con abilità fra librerie musicali, immagini e applicazioni.

Quasi meglio della tv

Che cosa fanno i bimbi iperdigitalizzati con tavolette e cellulari tra le mani? Secondo la ricerca americana, il 63% degli under 8 usa smartphone e tablet soprattutto **per giocare**, mentre un ulteriore 30% li preferisce **per leggere**.

✔ L'uso di dispositivi mobili tra i bambini molto piccoli, infatti, sta crescendo rapidamente, specialmente se confrontato con gli altri media. La tv resta comunque l'intrattenimento sovrano, ma negli ultimi anni il tempo trascorso da chi ha meno di 8 anni davanti a uno schermo è triplicato: una media di **15 minuti al giorno** nel 2013 contro i 5 minuti quotidiani del 2011.

✔ Il device preferito è il tablet, che diventa lo strumento ideale per studiare divertendosi nel 43% dei casi.

TWIGIS

IL SOCIAL NETWORK PER I PICCOLI

Una versione da bambino di strumenti già utilizzati dagli adulti? Ci ha pensato la startup israeliana Twigis, che ha lanciato un social network e portale di informazione e divertimento per i bimbi tra i 6 e i 12 anni. La piattaforma, attiva anche in Italia e con già 4 milioni di utenti nel mondo, offre news selezionate, chat controllate, giochi e forum su temi adatti. Tutte le attività e i post sono moderati e controllati. Ogni discussione o messaggio, infatti, viene sottoposto ad approvazione prima di essere pubblicato, in modo da proteggere i ragazzi da contenuti inappropriati.

Nuovo imperativo: INTERATTIVITÀ

Secondo i ricercatori americani stiamo assistendo a un cambiamento nel modo in cui i bambini consumano i media. Una trasformazione in cui la parola chiave sembra essere interattività. Un esempio? Basta guardare un dodicenne di oggi alle prese con i compiti per intuire come tv, computer, e tablet si combinino insieme per raccogliere informazioni. «I mobile born hanno un cervello multitasking», spiega Tonino Cantelmi, professore di Psicologia dello sviluppo all'università di Roma Lumsa. «I dispositivi "mobile" esaltano la possibilità di gestire più situazioni insieme. E l'attenzione si modifica: diviene diffusa, multitasking, veloce e fluida».

Ma i piccoli vanno "accompagnati"

Avere a disposizione tutte le ultime novità in fatto di tecnologia è utile, ma non basta: è necessario che gli adulti stiano accanto ai bambini per valutare e scegliere i contenuti più adatti fra quelli che gli strumenti multimediali propongono. Non per controllare il bambino, ma per aiutarlo a imparare.

1. **Dopo l'uso**, si può cogliere l'occasione per parlarne insieme proprio come si fa con le attività svolte a scuola.
2. **Meglio puntare** su prodotti che offrono possibilità interattive che stimolano il pensiero, la riflessione e l'espressione delle proprie idee.
3. **Spiegare** ai più piccoli che le nuove tecnologie sono solo uno tra i tanti strumenti a disposizione se si vuole raggiungere uno scopo o un obiettivo.
4. **Non pensare** che i minori siano meno esposti ai pericoli esterni solo perché preferiscono rimanere chiusi in camera a giocare o a studiare con il pc. Oggi il web nasconde insidie altrettanto preoccupanti.
5. **Equilibrare** l'uso del computer con le attività nella vita reale. Si può fissare, per esempio, un tempo di utilizzo quotidiano del pc o del tablet. Stabilire delle regole da rispettare è utile, ma ricorrere a divieti potrebbe sortire l'effetto contrario.

Iniziative a misura di bimbo

Sul mercato stanno iniziando a fare capolino tablet pensati per i più piccoli, software educativi, libri di testo interattivi... «In gergo si chiamano **strumenti appercettivi**», spiega la psicologa Michela Pensavalli. «L'oggetto in sé suggerisce già la modalità di interazione con esso. Ecco perché alcuni strumenti tecnologici sono venduti senza libretto di istruzioni».

✔ Anche il fondatore di Facebook Mark Zuckerberg sembra puntare sui "mobile born". Insieme a Google e all'università di Yale ha investito nella **startup Panorama education** che punta a migliorare l'ambiente scolastico.

NELLO ZAINO *così c'è meno peso*

Tablet e schermi tv al posto dei libri e della lavagna? Se usate a scuola, le tecnologie multimediali possono dare una mano ai ragazzi. Questi dispositivi, infatti, consentono un utilizzo polifunzionale dell'informazione e favoriscono l'apprendimento. In più permettono di azzerare il peso degli zaini da portare in spalla spesso causa di problemi di postura e dolori articolari. Un esempio arriva da alcuni istituti olandesi, che hanno avviato un progetto di scuola digitale: al posto del solito zaino carico di libri gli alunni hanno a disposizione un piccolo e leggero tablet.

MAL DI SCHIENA A 7 ANNI

Troppa tecnologia può far male alla salute? Secondo uno studio dell'università Aertawe Bro Morgannwg del Galles, l'uso eccessivo di tablet e pc può essere causa di mal di schiena, dolori al collo o problemi alla vista. I fastidi cominciano già a 7 anni e diventano poi più frequenti.

Servizio di Gianni Di Lascio.
Con la consulenza di Paolo Ferri, professore di Tecnologie didattiche e Teoria e tecnica dei nuovi media all'università degli Studi Milano Bicocca, di Tonino Cantelmi, professore di Psicologia dello sviluppo all'università di Roma Lumsa, presidente dell'Istituto di terapia cognitivo interpersonale (Itci), e di Michela Pensavalli, psicologa e psicoterapeuta, docente della Scuola di specializzazione in Psicoterapia cognitivo interpersonale (Scint).